



**I viaggi
di Davide**

di Davide
Biasco



Il tragitto proposto per questo appuntamento è molto breve dal punto di vista delle distanze da percorrere: si resta sempre infatti nel comune di Rosolina.

La proposta è di percorrere l'area rivierasca di Rosapineta andando a scoprire alcune particolarità di sicuro interesse. Partiamo da nord dalla torre panoramica sulla foce dell'Adige. Ci si arriva seguendo la strada che costeggia tenendo il fiume Adige sulla sinistra (via foce dell'Adige) indirizzandosi verso la zona che era chiamata "dei Casoni". Lasciata l'auto in un ampio parcheggio ci si addentra lungo un sentiero verso il depuratore di Rosolina che lo fiancheggia in mezzo una fitta vegetazione di rovi fino ad arrivare sulla sponda dell'Adige che qui è stato prolungato artificialmente per gettarsi in mare in una posizione più a nord.

La torre non la si vede da distante, ma solo quando ci si avvicina. Si tratta di una struttura in acciaio completamente accessibile in sicurezza realizzata nel 2015. Sulla sommità a circa 16 metri di altezza si trova una piattaforma che permette di vedere dall'alto tutto il panorama circostante: a Nord si vede Isola Verde a Est l'Adriatico, a sud la costa ed a Ovest il fiume che qui termina il suo corso. Il paesaggio visto dall'alto è di sicura suggestione.

Trascorso qui il tempo di cogliere tutta la bellezza del luogo si può scendere verso sud in direzione del giardino botanico di Porto Caleri. Prima di arrivare una sosta d'obbligo è presso il bar paninoteca "il gattaccio" gestito da Enrico Crivellari e la moglie (www.facebook.com/Gattaccio.it). Se il gestore è presente nel locale vale la pena di conoscerlo e scambiare due parole con lui, magari per farsi spiega-

TURISMO DI PROSSIMITA' Nell'area rivierasca di Rosapineta alla scoperta della natura

Un colpo al cuore del Delta

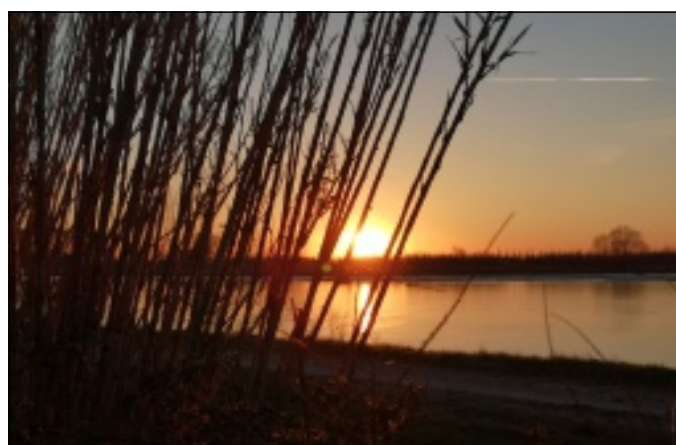
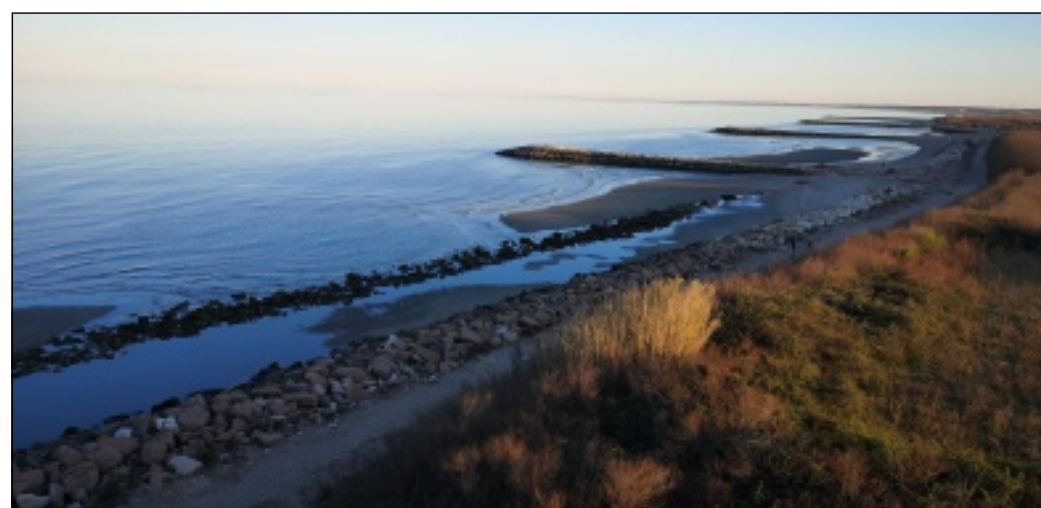
Un percorso tra bellezze ambientali e locali in cui gustare la cucina del posto



L'itinerario nella natura di Rosolina

re come è arrivato a produrre il "Caleri", il gin del Delta prodotto partendo dalle bacche di ginepro della macchia costiera di Rosapineta. In questo locale si possono degustare sia panini che pizze speciali sia per quanto riguarda gli ingredienti che per le modalità di prepara-

zione. Per chi invece volesse un pasto più tradizionale, magari con degustazioni di pesce, allora può fermarsi poco distante al ristorante la Taverna, aperto tutto l'anno e gestito dalla famiglia di Antonio Penzo (www.latavermarosolina.it). Il territorio qui diventa degustazione nel piatto e si



può anche chiedere qualche abbinamento con vini particolari perché la figlia Francesca, sommelier riconosciuta, è in grado di suggerire ottime prospettive dalla sua fornitissima cantina. Il giro vede la tappa finale presso il giardino botanico di Porto Caleri. Si tratta di un'area di 44 et-

tari all'interno del Parco del delta del Po, che può essere visitata seguendo tre percorsi alternativi: uno breve, che interessa in maniera particolare la pineta, uno intermedio, che include tutti gli ambienti tranne la zona umida d'acqua salmastra ed uno più lungo, che include anche quest'ul-

tima. Vegetazione delle sabbie, macchia mediterranea, zone umide, barene, pineta e dune sono i vari ambienti che si susseguono partendo dal mare venendo verso la terra ferma.

La spiaggia che fa parte del giardino è tutelata, per cui è possibile vedere l'effetto del mare senza che ci siano alterazioni di tipo umano. Una volta in spiaggia sarà curioso, per chi non ne è a conoscenza, vedere nelle vicinanze tutta una serie di strutture realizzate con i tronchi ed il legname spiaggiati dal mare che sono utilizzati durante l'estate dai bagnanti per costruire sostegni per il riparo dal sole. Ora non ci resta che attendere il tempo per poter tornare ad andare in giro.